**CC323** *Scheda creata il 7 giugno 2024*

**Descrizione storico-bibliografica**

Il \***rinnovamento** : rivista critica di idee e di fatti. - Anno 1, vol. 1 (gennaio 1907)-anno 3, vol. 5 (set.-ott. 1909). - Milano : Tip. Marinoni, 1907-1909. – 3 volumi : 19 fasc. ; 26 cm. ((Mensile, dal 1908 bimestrale. – ACNP P 00059520. – CUBI 507581. - BNI 1907-2705. - CFI0363790; TO00193763

Soggetto: Cultura e società - Periodici

Copia digitale a: <http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/TO00193763>

Il \***rinnovamento** : cronache critiche. - Anno 1, n. 1 (5 ottobre 1913)-anno 2, n. 20 (21 febbraio 1914). - Milano : Tip. E. Zerboni, 1913-1914. – 2 volumi ; 53 cm. ((Settimanale. - CUBI 507528. - BNI 1914-1803. - CFI0363746

Soggetto: Cultura e società – Periodici

**Volumi disponibili in rete** [1907-1909](https://r.unitn.it/it/lett/circe/il-rinnovamento)

**Informazioni storico-bibliografiche**

## **Il Rinnovamento** fu una rivista letteraria e culturale italiana. Fondata nel gennaio [1907](https://it.wikipedia.org/wiki/1907), cessò le pubblicazioni alla fine del [1909](https://it.wikipedia.org/wiki/1909).

## **Storia**

«Rinnovamento» viene fondata a [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) nel gennaio del [1907](https://it.wikipedia.org/wiki/1907) da parte di [Aiace Antonio Alfieri](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Aiace_Antonio_Alfieri&action=edit&redlink=1), [Alessandro Casati](https://it.wikipedia.org/wiki/Alessandro_Casati) e [Tommaso Gallarati Scotti](https://it.wikipedia.org/wiki/Tommaso_Gallarati_Scotti).

I fondatori dichiarano, nelle *Parole d'introduzione*, di essere liberi studiosi, laici che vivono il sentimento religioso, *rinnovatori* di se stessi e degli altri.

Nel primo anno di vita vengono affermati con fervore i valori religiosi cristiani: essi sono pari ai valori delle scienze; va difeso il fatto religioso considerato nel suo aspetto umano.

Nel secondo anno di pubblicazione (dopo l'enciclica [*Pascendi Dominici gregis*](https://it.wikipedia.org/wiki/Pascendi_Dominici_gregis), la prima minaccia di scomunica del 28 dicembre [1907](https://it.wikipedia.org/wiki/1907) porta alla defezione dello scrittore [Antonio Fogazzaro](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Fogazzaro) e di [Gallarati Scotti](https://it.wikipedia.org/wiki/Tommaso_Gallarati_Scotti)), i due direttori rimasti iniziano una difficile difesa della rivista dagli attacchi ironici dei filosofi [Giovanni Gentile](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Gentile) e [Benedetto Croce](https://it.wikipedia.org/wiki/Benedetto_Croce), e dalla loro *raison raisonnante*, che declassa la religione e i valori religiosi a forme di pseudo-filosofia imperfetta e visionaria.

In entrambe le fasi della rivista venne ribadito in modo limpido il richiamo al "primato della coscienza".
A seguito della seconda minaccia di scomunica, proferita il 23 dicembre [1909](https://it.wikipedia.org/wiki/1909) da [Pio X](https://it.wikipedia.org/wiki/Pio_X) ai direttori e collaboratori, la rivista sospende le pubblicazioni.

## Firme

Tra le figure più interessanti che hanno operato in stretta, anche se problematica, vicinanza con la rivista, va menzionato [Giovanni Boine](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Boine), al quale, oltre che alcune recensioni di opere di [Miguel de Unamuno](https://it.wikipedia.org/wiki/Miguel_de_Unamuno) e saggi sul [misticismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Misticismo) spagnolo, si devono, al di là della collaborazione con la rivista, numerose pagine di critica alla nozione di esperienza religiosa e del sentimento religioso, sulle quali si giocò molta parte del percorso culturale della rivista.

## Critiche

Come scrisse Lorenzo Bedeschi: «l'indirizzo ideologico della rivista milanese [fu] tutt'altro che lineare ed omogeneo al di là di una permanente ispirazione riformistico-religiosa». Alla «assoluta estraneità di Gallarati Scotti negli ultimi due anni dopo il suo iniziale impegno nella ricerca di finanziamenti», corrispose invece «l'influenza enorme di padre [Pietro Gazzola](https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Gazzola) e di padre [Giovanni Semeria](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Semeria) sull'orientamento culturale e religioso della prima annata», con una «dispotica direzione dell'eclettico e attivissimo Alfieri nel biennio successivo».[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Rinnovamento#cite_note-1)

## Note

1. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Rinnovamento#cite_ref-1) Lorenzo Bedeschi, *Giovanni Boine e "Il Rinnovamento"*, in *Giovanni Boine*, Atti del convegno nazionale di studi, Imperia, 25-27 novembre 1977, a cura di Franco Contorbia, 1981, pp. 109-128, p. 110.

## Collegamenti esterni

* [Università di Trento](https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_di_Trento)-Progetto Circe, [Scheda della rivista](https://r.unitn.it/it/lett/circe/il-rinnovamento)
* Elio Virdia, [*Il Rinnovamento*](http://circe.lett.unitn.it/le_riviste/riviste/rinnovamento.html), su circe.lett.unitn.it.
* [*Il Rinnovamento*](http://www.treccani.it/enciclopedia/il-rinnovamento), in Treccani.it – Enciclopedie on line, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Rinnovamento>

**Direttori:** Antonio Aiace Alfieri, Alessandro Casati, Tommaso Gallarati Scotti
**Anno primo:** 1907
**Mese primo:** gennaio
**Anno ultimo:** 1909
**Mese ultimo:** dicembre
**Periodicità:** mensile
**N. fascicoli:** 19

Scheda a cura di Elio Virdia

Il primo fascicolo de «Il Rinnovamento» – con il sottotitolo ‘Rivista critica di idee e di fatti’ – uscì a Milano nel gennaio 1907, formato in 8° grande e con 128 pagine. Dal numero di luglio-agosto 1907 il periodico aumenterà il numero delle pagine (solitamente sempre più di quelle promesse, da 160 a 240 circa), ma i fascicoli usciranno ogni due mesi.

Nelle Parole di introduzione con le quali veniva presentata la rivista, si legge: «Noi desideriamo che si sappia anzitutto che questa non è una rivista scritta per il gran pubblico. Deliberatamente rifuggiamo dalla folla che ama le divulgazioni enciclopediche». Questo orientamento dichiaratamente elitario trova la sua giustificazione nel significato stesso attribuito dai fautori al titolo e al sottotitolo della rivista: «[…] noi diamo alla parola «rinnovamento» un significato più umile, più intimo, più profondamente spirituale che non suoni per echi di vecchie e nuove retoriche […] Noi non siamo dei predicatori di palingenesi sociale […] sappiamo parlare solo un duro linguaggio di fatti e di idee. Ma siamo interrogatori di anime […] il miglior modo per giovare agli uomini è di far del bene profondo ai singoli […] Per riformare la coscienza di un paese bisogna cominciare a riformare delle coscienze»; ma, nello stesso tempo, sebbene fermamente convinti del ‘primato della coscienza’, essi rifuggivano qualsiasi forma di soggettivismo solipsistico, in quanto ritenevano che un rinnovamento ‘interiore’ non fosse separabile da nuove forme di socialità e di solidarietà tra il singolo e la comunità, nell’incessante cammino verso la verità e la liberazione: «[il singolo] sente che il suo lavoro deve essere di liberazione, e della sua esperienza soggettiva non fa la verità, ma vi attinge il desiderio delle esperienze altrui; e ha sete della verità che egli non possiede […] esaltandosi nella coscienza che egli può essere partecipe di una ricerca e di una esperienza collettiva del Vero».

Nell’intenzione dei promotori «Il Rinnovamento» doveva essere qualcosa di più di una semplice rivista tra le altre: doveva costituire il punto d’incontro di tutti coloro che, in Italia, sentivano il bisogno di reagire al «generale conformismo», per ridare vigore alla coscienza nazionale, «rialzare tutti i valori», e lavorare a una «generale elevazione della vita nello spirito del cristianesimo». Essa non nasceva soltanto in opposizione al tradizionalismo ecclesiastico, dunque, ma «era anche e più una reazione contro il neopaganesimo, il neoestetismo, il positivismo e lo scetticismo che corrompevano lo spirito italiano. Chi si accingeva a scrivere “Il Rinnovamento” pensava non solo di servire la Chiesa, ma di servire anche la cultura italiana. È certo che ciò che fu fatto con queste intenzioni non è andato perduto.» (T. Gallarati Scotti, La Vita di Antonio Fogazzaro).

È da tener presente, comunque, che il numero complessivo degli abbonati nei tre anni, tenuto conto della loro saltuarietà, dovrebbe essere stato di circa 1500; sicuramente di 800 nel luglio 1908, e di circa 600 al momento della cessazione nel 1909 (L. Bedeschi, Modernismo a Milano): un’emorragia di abbonati, soprattutto italiani, provocata dalla pesante campagna antimodernista (messa in atto dalla curia romana già da qualche anno ma che, dopo l’enciclica Pascendi dell’8 settembre 1907, si sarebbe via via intensificata perdurando per molti anni ancora). Cifre, queste, di un certo rilievo per una rivista dei primi anni del ‘900.

«Il Rinnovamento» nacque su iniziativa di un gruppo di giovani intellettuali cattolici, per la maggior parte esponenti dell’aristocrazia e della borghesia colta milanese, che gravitavano intorno alla centrale parrocchia di Sant’Alessandro, nella quale fu prevosto fino al 1907 padre Piero Gazzola. Sebbene di ascendenze altolocate i promotori delle rivista – pur riconnettendosi fisiologicamente, per così dire, ad alcune istanze del cattolicesimo liberale della seconda metà dell’ottocento (per ascendenze familiari e legami personali di amicizia, come quelle di Gallarati Scotti con Fogazzaro e di Jacini con il card. Bonomelli) – assunsero delle posizioni (rispetto, ad esempio, a due questioni di rilievo nel dibattito politico dell’epoca: la politica ecclesiastica e l’insegnamento della religione nei diversi ordini di scuola) che obiettivamente si collocarono in una direzione opposta a quella della classe di appartenenza, la quale vedeva di buon occhio un riavvicinamento tra lo Stato e la Chiesa su basi conservatrici e in funzione antisocialista (cfr. la prefazione alla terza edizione di P. Scoppola, Crisi modernista e rinnovamento cattolico in Italia).

Furono da subito direttori della rivista Antonio Aiace Alfieri (1880-1962), Alessandro Casati (1881-1955) e Tommaso Gallarati Scotti (1878-1966), quest’ultimo soltanto fino alle sue dimissioni del dicembre 1907. Tra i primi redattori che operarono organicamente con una certa continuità, con fasi alterne e dopo la scomunica, pressoché tutti, avvalendosi di sigle o pseudonimi, vi furono Uberto Pestalozza, Stefano Jacini, Antonio Meli Lupi di Soragna, Giovanni Boine, Giuseppe Gallavresi, Pietro De Francisci, con compiti diversi, ma talvolta intercambiabili - lo studio del sincretismo religioso greco-orientale (Pestalozza), la storia dell’ebraismo e del primo cristianesimo (Soragna e Jacini), le problematiche del cattolicesimo in Germania (Jacini), il confronto con la filosofia crociana (Casati), le contaminazioni tra psicologia e mistica, poetica e mistica, politica e religione (Casati, Boine, Gallarati Scotti), etc.. Molti sono stati, inoltre, i collaboratori saltuari di diversa estrazione (anch’essi spesso servendosi di pseudonimi) nei tre anni di vita della rivista, ma anche quelli assidui, come Giovanni Amendola nell’ultimo periodo.

Rivista laica di ispirazione cristiana che escludeva, però, qualsiasi «apriorismo confessionale»: l’unica apologia concepibile, nel loro tempo, era «la ricerca stessa», fondamentale strumento per tentare di riconciliare, incessantemente, le idee e i fatti, il mondo della libertà e quello della necessità, la storia e la natura.
«Il Rinnovamento», in quel periodo di inizio secolo, si rivelò così un catalizzatore non secondario di quelle istanze alternative, oltre che al positivismo, anche alla neoscolastica e al neoidealismo immanentistico. Istanze che avrebbero potuto avere miglior fortuna se non fosse intervenuta pesantemente la repressione antimodernista, che ostacolò sistematicamente la continuazione di quegli studi sulla religione che spariranno da altre riviste che pure accolsero (o furono promosse da) ‘profughi’ del «Rinnovamento» (cfr. M. Ranchetti, Cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo), con l’eccezione, forse, e per un breve periodo, della Voce di Prezzolini. Invano, infatti, i rinnovamentisti si sforzarono di conservare e far intendere la peculiarità delle loro posizioni ‘moderniste’ (termine questo usato a partire dal 1904, nella Civiltà Cattolica, nell’accezione poi divenuta canonica con l’enciclica Pascendi, per definire il movimento riformatore nel suo insieme, ma che essi ritenevano estrinseco alle loro posizioni: non modernisti, semmai ‘moderni’). La loro rivista fu percepita come la ‘punta di diamante’ di tutto il movimento riformatore e, in quanto tale, presa di mira non solo dagli intransigenti della curia romana, ma anche da quegli intellettuali laici (da un liberal-radicale come Andrea Torre ai neoidealisti Croce e Gentile) che contrastarono, non compresero, o non vollero comprendere il loro percorso intellettuale e morale. Dopo un primo richiamo ai direttori da parte della Congregazione dell’Indice del 29 aprile 1907 vi fu il decreto Lamentabili del 4 luglio (nel quale venivano condannate 65 proposizioni di Loisy e di altri modernisti), poi l’enciclica Pascendi dominici gregis dell’otto settembre e, infine, la scomunica «maggiore» per direttori e collaboratori del 23 dicembre 1907.

La crisi definitiva si sarebbe, però, consumata, in modo anche inaspettato, sul finire del 1909 quando, nonostante i reiterati appelli a continuare e le offerte di aiuti economici anche da parte di alcuni padri spirituali della rivista (Semeria, von Hügel ecc.), Casati decise improvvisamente di interromperne la pubblicazione.

## bibliografia

* Il card. Ferrari e il “Rinnovamento”, in «Giornale d’Italia», giovedì 2 gennaio 1908
* AA. VV., In memoria di Alessandro Casati, Tip. Cordani, Milano 1956
* AA. VV., Fonti e Documenti, voll. 1-4 e 10-15, Centro Studi per la Storia del Modernismo, Urbino 1972-1986
* AA. VV., Aspetti religiosi e culturali della società lombarda negli anni della crisi modernista (1898-1914), Cairoli, Como 1979
* AA. VV., Democrazia e cultura religiosa. Studi in onore di Pietro Scoppola, Il Mulino, Bologna 2002
* Amendola G., Carteggio 1897-1909, a cura di E. D’Auria, Laterza, Bari 1986
* Andreotti G., I quattro del Gesù (Storia di un'eresia), Rizzoli, Milano, 1999
* Barbera Veracini M. L., Gentile e Croce di fronte al modernismo, in «Giornale critico della filosofia italiana», vol. XLVIII, 1969
* Bedeschi L., Fogazzaro e il modernismo, in Antonio Fogazzaro le opere e i tempi, a cura di F. Bandini e F. Finotti, Accademia Olimpica, Vicenza 1994
* Bedeschi L., Il modernismo italiano, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995
* Bedeschi L., L'antimodernismo in Italia, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2000
* Bedeschi L., Due coscienze a disagio. Romolo Murri e Tommaso Gallarati Scotti (carteggio 1902-1912), San Paolo, Cinisello Balsamo 2002
* Bedeschi L., Modernismo a Milano, Pan Editrice, Milano 1974
* Boine G., Carteggio. voll. I-IV, a cura di M. Marchione e S. E. Scalia, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1979
* Borgese G. A., Il neo-guelfismo di A. Fogazzaro, in «La Stampa», 8 marzo 1911
* Buonaiuti E., Pellegrino di Roma, Laterza, Bari 1964
* Calabrò G., Varisco e Gentile, in Bernardino Varisco e la cultura filosofica italiana tra positivismo e idealismo, a cura di M. Ferrari, Fondazione Morcelli-Repossi, Chiari 1985
* Carlini A., Gentile e il modernismo, in Giovanni Gentile. La vita e il pensiero, vol. VIII, Sansoni, Firenze 1958
* Casati A.- Prezzolini G., Carteggio. Vol. I 1907-1910, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1990
* Casati A., Saggi Postille e Discorsi, Arnoldo Mondatori Editore, Milano 1957
* Confessore O., Sulle origini del «Rinnovamento, in Rivista di storia e letteratura religiosa, fasc. 2, Anno IV 1968
* Confessore O., Conservatorismo politico e riformismo religioso. La «Rassegna Nazionale» dal 1898 al 1908, Il Mulino, Bologna 1971
* Costanzo M. – G. A. Borgese, Il «Rinnovamento» dei cattolici «modernisti», in Storia del pensiero occidentale, vol. VI, La «nuova cultura» e le riviste militanti, pp. 991-997, Marzorati , Milano 1974
* Craveri P., Casati Alessandro, in Dizionario biografico degli italiani, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1978
* Crespi A., Dall’io al Dio, Guanda, Modena 1950
* Croce B., Estetiche inconcludenti, «La Critica», XIV 1916, qui in Pagine sparse, vol. I, Ricciardi Editore, Napoli 1919
* Croce B., Insegnamenti cattolici di un non cattolico. Benedetto Croce a Salvatore Minocchi, «Giornale d’Italia», 13 ottobre 1907
* Croce B., Epistolario. II Lettere ad Alessandro Casati 1907-1952, Istituto Italiano per gli Studi Storici, Napoli 1969
* Ferrari M., (a cura di), Lettere a Bernardino Varisco (1867-1931), La Nuova Italia, Firenze 1982
* Ferrari M., (a cura di), Bernardino Varisco e la cultura filosofica italiana tra positivismo e idealismo, Ed. Fondazione Morcelli-Repossi, Chiari 1985
* Fonzi F., Stefano Jacini Junior e il «Rinnovamento», «Rassegna Storica del Risorgimento», fasc. II, Anno LVI aprile-giugno 1969
* Gallarati Scotti T., Interpretazioni e memorie, Mondadori, Milano 19612
* Gallarati Scotti T., La vita di Antonio Fogazzaro, Baldini & Castoldi, Milano 1920
* Gallarati Scotti T., La Vita di Antonio Fogazzaro, Mondadori, Milano 1963
* Garin E., Cronache di filosofia italiana. 1900-1960, «Economica Laterza», Bari 1997
* Gazzola P., Natale 1908, Tipografia V. Strazza & C, Milano 1909
* Gazzola P., Paterno Spirito. Pensieri, Bestetti & Tuminelli, Roma 1918
* Gentile G., Il modernismo e i rapporti tra religione e filosofia, Gius. Laterza & Figli, Bari 1909
* Guasco M., Le esperienze religiose dei gruppi novatori, in Aspetti religiosi e culturali della
* società lombarda negli anni della crisi modernista 1898-1914, Cairoli, Como 1979
* Guasco M., Autorità e popolo nella Chiesa: Tyrrell e la rivista «Il Rinnovamento», in «Humanitas», 1, 1986, pp. 44-55
* Guasco M., Modernismo. I fatti, le idee, i personaggi, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 1995
* Marangon P. (a cura di), Antonio Fogazzaro e il modernismo, Accademia Olimpica, Vicenza 2003
* Marcora C., Documenti su Padre Gazzola, Dehoniane, Bologna 1970
* Papini G. - Prezzolini G., Storia di un’amicizia. 1900-1924, Vallecchi, Firenze 1966
* Papini G., Il Cattolicismo Rosso di Prezzolini, in Testimonianze e polemiche religiose, Mondadori, Milano 1960
* Papini G., In casa degli scomunicati. Gli studi e la fede dei cattolici rossi, in «Giornale d’Italia», giovedì 15 gennaio 1908
* Papini G., Opere. Dal «Leonardo» al Futurismo, Mondadori, Milano 1977
* Papini G., Passato remoto 1885-1914, Ponte alle Grazie, Firenze 1943
* Papini G., Testimonianze e polemiche religiose, Mondadori, Milano 1960
* Parinetto L., Vailati e Fogazzaro alla luce dell’epistolario inedito, in «Rivista critica di storia della filosofia», XVIII , 1963
* Passerin d’Entrèves E., Tommaso Gallarati Scotti e il mondo risorgimentale, in Politica e religione nelle vicende del cattolicesimo liberale dell’ottocento, a cura di N. Raponi, Pubblicazioni dell’I.S.U. Università Cattolica, Milano 1987
* Pellegrini A. (a cura di), Tre cattolici liberali. Alessandro Casati, Tommaso Gallarati Scotti, Stefano Jacini, Adelphi, Milano 1972
* Pestalozza U., Epistolario. Carteggio Pestalozza – Casati, a cura di P. A. Carozzi, Neri Pozza, Vicenza 1982
* Petrocchi D’Auria F., Casati e Cecchi negli anni della « Voce», Bulzoni, Roma 1984
* Prezzolini G., Il cattolicismo rosso, Longanesi, Milano 19632
* Prezzolini G., Cos’è il modernismo?, Treves, Milano 1908
* Ranchetti M., Cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo, Einaudi, Torino 1963
* Raponi N., Tommaso Gallarati Scotti tra politica e cultura, Vita e Pensiero, Milano 1971
* Raponi N., Correnti spiritualistiche e problemi religiosi nella cultura e nella società italiana del primo Novecento, in Cultura e società in Italia nel primo Novecento. 1900-1915, Vita e Pensiero, Milano 1984
* Raponi N., Gallarati Scotti Tommaso, in Dizionario biografico degli italiani, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1998
* Raponi N., Cattolicesimo liberale e modernità, Morcelliana, Brescia 2002
* Rolando D., Cristianesimo e religione dell’avvenire nel pensiero di George Tyrrell, Le Monnier, Firenze 1978
* Rosa E., Il «Rinnovamento» di silenziosi riformatori, in «La Civiltà Cattolica», vol. I, Anno 1907
* Rossini G. (a cura di), Modernismo, fascismo, comunismo. Aspetti e figure della cultura e della politica dei cattolici nel ‘900, Il Mulino, Bologna 1972
* Scoppola P., Crisi modernista e rinnovamento cattolico in Italia, Il Mulino, Bologna 19753
* Torrini M., Religione e religiosità nei primi anni del ‘900, in Angelo Fortunato Formiggini un Editore del Novecento, L. Balsamo e R. Cremante, (a cura di), Il Mulino, Bologna 1981
* Zambarbieri A., Semeria a Milano: influssi, amicizie, echi, in «Barnabiti Studi», n.15, Anno 1988

<https://r.unitn.it/it/lett/circe/il-rinnovamento>